

Si apra il sipario

Dopo trent'anni di chiusura è stato riaperto uno dei luoghi storici di Verona. Dieci anni di lavoro, costato 20 milioni di euro, finanziati dalla Fondazione Cariverona, che restituisce così alla città un luogo di incontro, cultura e spettacolo.

di Jessica Ballarin



Trent'anni nell'oblio, nella polvere e nella muffa. Un palcoscenico vuoto, dimenticato, a malapena coperto da un tetto fragile, pronto a crollare. Stanze abbandonate e silenziose, in cui non si poteva nemmeno più udire l'eco delle voci dei grandi artisti, che fino a qualche decennio fa animavano e intrattenevano il pubblico veronese. Un lungo periodo di abbandono e di degrado per uno dei luoghi storici di Verona: il teatro Ristori. Ma ora, al terribile odore delle cose troppo a lungo dimenticate, si è sostituito il profumo del nuovo, e quel palcoscenico che da anni non veniva calcato, è tornato a risplendere, pronto

ad accogliere ancora danza, musica e parole. Inaugurato il 14 gennaio 2012, il teatro Ristori era stato acquistato da Fondazione Cariverona nel 2001. Dieci anni tra progettazione e lavori, a cui hanno partecipato lo Studio Cibic di Milano per la parte architettonica, lo Studio Biobyte per la parte acustica e scenotecnica, l'Impresa Costruzioni

Mazzi di Verona per la parte edile, in collaborazione con lo studio Daniela Campagnola per i restauri lignei e marmorei. Si è trattato di un complesso lavoro di recupero, costato circa 20 milioni di euro, che ha permesso di realizzare una struttura funzionale, dotata delle più moderne tecnologie, che fa rivivere l'antico edificio teatrale e lo va-

QUALCHE DETTAGLIO...

Con i suoi 5 livelli, di cui due interrati, il teatro raggiunge una profondità complessiva di circa 8 metri. Il piano terra è di 1300 mq circa e si apre con il foyer che porta alla platea per circa 436 posti. Il primo piano di circa 650 mq è costituito dai palchetti e altre zone di servizi mentre nel piano secondo di 565 mq circa si trovano gli altri palchetti storici (in totale sono 60) e la sala proiezioni. Al primo livello interrato della superficie di 1300 mq sono stati collocati locali tecnici per impianti, la cabina di trasformazione, magazzini, sottopalco, guardaroba e servizi igienici per il pubblico, e una zona uffici. Al secondo livello interrato trovano sistemazione i vani tecnici per impianti, due sale prove di 70 mq cadauna, camerini per artisti e sala controllo registrazione.